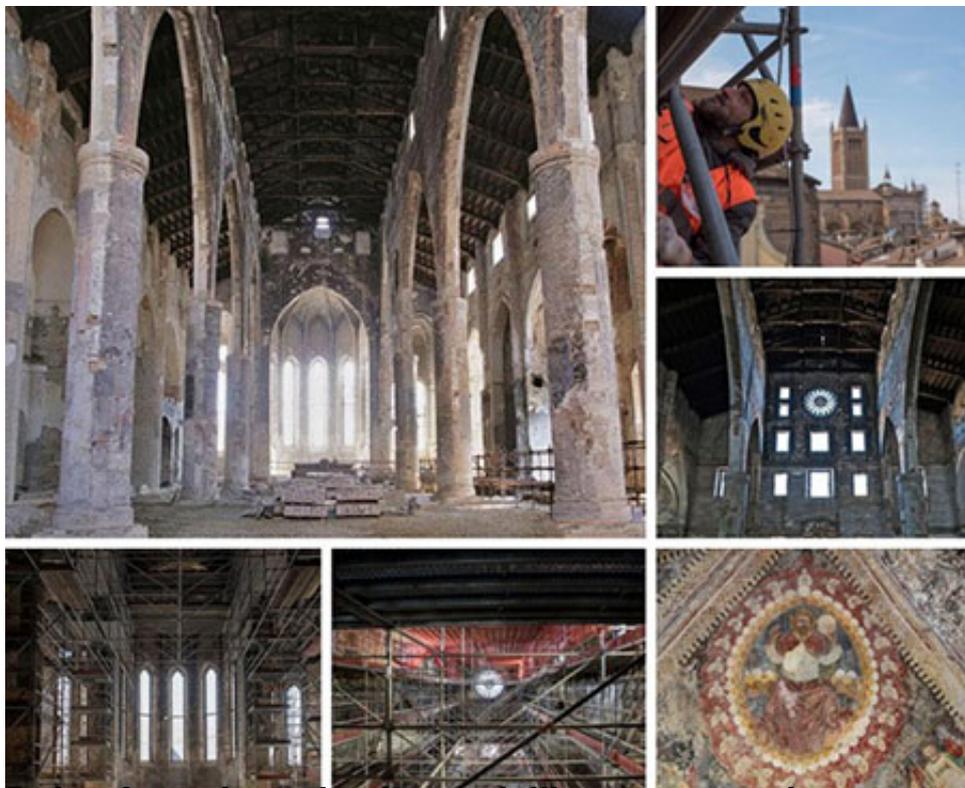


Svelate le iniziative per "liberare" San Francesco del Prato di Parma

Autore : Redazione

Data : 12 Aprile 2019



Dai cofanetti con le sbarre dell'ex carcere, al progetto per la salvaguardia dei nidi di rondone. Le iniziative fiorite a Parma intorno al restauro della chiesa grande quanto il Duomo

Riceviamo e pubblichiamo.

Con una struttura che eguaglia per dimensioni la Cattedrale di Parma, San Francesco del Prato si prepara a diventare protagonista di un'autentica rinascita, grazie ad un'accurata opera di restauro che mira a renderla uno dei simboli della città eletta "Capitale Italiana della Cultura" per il 2020.

Una rosa di eventi, al motto '*Liberiamo San Francesco del Prato*', si pone l'obiettivo di raccogliere fondi per l'intervento e di mettere in luce la lunga e affascinante storia del complesso. Il tutto promosso e coordinato dal "Comitato per San Francesco del Prato", costituito con lo scopo di promuovere e sostenere il restauro della chiesa e la riapertura alla città e al culto, ad eventi musicali, accademici e culturali. E non ultimo, alla riconsegna di questa meraviglia ai Frati Minori Conventuali, che 800 anni or sono, l'hanno edificata.

La chiesa è stata data in concessione alla Diocesi nel febbraio del 2018, per disponibilità dell'Università. Grazie poi alla costituzione del Comitato si è potuto provvedere al completamento e all'aggiornamento del progetto originale. Il cantiere è stato aperto il 3 settembre 2018 e ad oggi sta proseguendo secondo i programmi prestabiliti, concentrandosi sulla fase di consolidamento strutturale e restauro della preziosa facciata.

Finanziato dalla Fondazione Cariparma, il progetto, redatto dal prof. Paolo Marconi, ed approvato dalla

Soprintendenza nel 2004, è stato rivisto e adeguato alle attuali necessità e normative dall'arch. Giorgio Della Longa, già collaboratore del prof. Marconi, che ne ha curato la progettazione architettonica e che svolge il ruolo di supervisore. L'adeguamento sismico è invece opera dell'ing. Giovanni Cangini, progettista e direttore dei lavori strutturali.

Uno "scrigno" per raccontare un pezzo di storia

San Francesco del Prato ha una storia travagliata, dall'epoca napoleonica fino al 1992 da Chiesa fu trasformato in carcere. Un gioiello nascosto a cui finalmente è stato riconosciuto il suo immenso valore storico e culturale, portando così allo sviluppo di un progetto per il suo completo restauro. La prima fase dei lavori ha visto l'eliminazione dalla facciata delle inferriate del carcere, che da oltre 200 anni deturpavano, in più punti, la sobria architettura del complesso architettonico.

L'agenzia Areaitalia, che si occupa della campagna di comunicazione per la raccolta fondi, ha voluto dare valore a questo "pezzo di storia" rendendolo il simbolo tangibile della rinascita della Chiesa. Sono stati creati quindi dei cofanetti contenenti ognuno una sezione delle grate carcerarie. Il messaggio portante della campagna "Liberiamo San Francesco del Prato" viene espresso simbolicamente proprio da questi pezzi di grata, tagliati accuratamente in corrispondenza dello snodo e numerati uno ad uno. All'interno del cofanetto oltre alla grata del carcere troviamo un opuscolo che racconta la storia della chiesa con foto suggestive e frasi francescane e il certificato di autenticità che ne garantisce la provenienza certa e l'unicità. Un cordino sigilla la confezione, che ricorda il cingolo che indossano i frati, fissato con ceralacca marchiata.

Infine, per consentire l'esposizione della riproduzione della finestra carceraria sono stati realizzati con i tagli di lavorazione cartotecnica due alloggiamenti che permettono di collocarla agevolmente ovunque si voglia. Il cofanetto è stato realizzato con materiali volutamente poveri e con linee semplici ed eleganti, una confezione "green" che riflette lo spirito francescano. Un progetto che rispetta l'ambiente anche nella scelta del contenitore esterno e degli imballaggi che non contengono plastica ma solo carta riciclata.

Realizzati in numero limitato, questi cofanetti saranno consegnati a coloro che avranno donato *online* e che potranno ricevere un segno tangibile del loro contributo. In piazza Garibaldi a Parma sarà presente un'importante installazione dove saranno collocati: una delle inferriate rimosse dalla facciata, uno scrigno con il cofanetto, alcune pannellature di approfondimento sulla storia della Chiesa e le modalità per contribuire alla raccolta fondi popolare.

Crédit Agricole Italia darà visibilità alla campagna stessa, allestendo le filiali cittadine con poster di "Liberiamo San Francesco del Prato" posizionando inoltre totem di comunicazione con il cofanetto, fisicamente inserito in una teca.

Per info: sanfrancescodeiprato.it

Visite in quota tra le meraviglie dai mille colori

L'intervento di restauro della facciata, che si sviluppa su circa 600 mq, terminerà tra giugno e luglio del 2019. Solo nei *weekend*, da metà estate fino a cantiere ultimato, sarà possibile partecipare ad una serie di visite guidate per conoscere e ammirare al meglio la facciata, dal basso verso l'alto, con una prima parte propedeutica dedicata all'illustrazione della storia della chiesa e una seconda in quota.

Le visite dall'alto offriranno l'occasione eccezionale di ammirare da vicino il grande rosone a 16 raggi e il raffinato decoro delle formelle policrome, ma anche di godere di uno straordinario panorama sul centro storico con un'inedita vista sulla vicina cattedrale. A tal proposito, verrà allestito un ascensore per raggiungere il rosone e un *info point* sul sagrato per ricevere tutte le informazioni necessarie riguardanti San Francesco del Prato. La visita sarà aperta a gruppi di 10 persone con prenotazione soltanto *online* sul sito sanfrancescodeiprato.it

La quota di €10,00 a persona andrà interamente a sostenere il restauro della chiesa.

L'omaggio del Festival Verdi apre una sinfonia di appuntamenti

Un progetto così significativo e suggestivo non poteva che ricevere doverosi attestati di stima da parte del mondo della cultura. Grazie al partenariato con la Fondazione Teatro Regio, San Francesco del Prato ospiterà la prima di *'Luisa Miller'*, nell'ambito del Festival Verdi 2019, con la regia di Lev Dodin, il cui debutto è fissato per il 28 settembre 2019, repliche il 5, il 12 e il 19 ottobre.

L'opera verrà allestita durante i lavori di restauro, trasformando la chiesa - cantiere in teatro e offrendo un'occasione irripetibile di assistere alla rappresentazione in una scenografia unica, della quale anche i ponteggi saranno parte integrante. Ma quella della rassegna che è a tutti gli effetti diventata un festival lirico di respiro internazionale, capace di richiamare ogni anno un pubblico numerosissimo ed eterogeneo, è solo una delle tante iniziative culturali che circondano un cantiere che promette colpi di scena.

Nel 2019 la Tortellata di San Giovanni del 23 giugno, la visita del Cardinal Ravasi del 29 settembre e il Transito di San Francesco del 3 ottobre si aggiungono per comporre un calendario di eventi che restituisce nuova vita alla pietra di questo gigante per troppo tempo rimasto assopito. È, inoltre, in corso di formazione un comitato di esperti che avrà il ruolo di curare una pubblicazione sulla chiesa e l'allestimento di una mostra inerente. Ancora da confermare, infine, il concerto di Massimo Quarta e Orchestra su musiche di Niccolò Paganini, con ingresso a offerta libera pro-restauro.

Da qui a fine 2019, gli eventi di promozione o a sostegno dell'iniziativa saranno affiancati dall'allestimento di un gazebo informativo itinerante e "green". Saranno disponibili volontari che avranno il compito di comunicare aggiornamenti sullo stato del restauro e sulle modalità di donazione.

Anche i rondoni trovano casa a San Francesco

I rondoni sono una specie abituata a stabilirsi nelle buche pontai dei palazzi antichi. L'intervento sul complesso di San Francesco del Prato ha creato le condizioni per salvare quelli presenti nella struttura della chiesa, che ne conta 300 solo nell'abside.

Su suggerimento del prof. Andrea Beseghi, Liceo Ulivi di Parma, e del prof. Francesco Mezzatesta, Gruppo Rondoni Italia, sono stati installati in cantiere nidi artificiali sul ponteggio. Questi permettono ai rondoni - autentici antizzanzare naturali e costruttori di nidi troppo piccoli per piccioni e altri uccelli infestanti - di tornare a nidificare anche in questa stagione.

Si tratta delle prime sperimentazioni in Italia su un cantiere attivo. Inoltre, le maestranze hanno ideato una soluzione tecnica e disegnato un'innovativa intelaiatura da inserire proprio nelle suddette buche per consentire la nidificazione, una volta terminati i lavori.

Un assist al restauro

Sabato 20 aprile 2019, durante la partita di calcio Parma-Milan, un gruppo di giovani scenderà sul terreno di gioco dello Stadio Tardini, al momento dell'intervallo, mostrando con orgoglio un lungo striscione con la scritta "Insieme per San Francesco".

Modalità di donazione

La raccolta fondi ad oggi ha raggiunto 3,5 milioni di euro, grazie all'intervento di Fondazione Cariparma, che ha già messo a disposizione 2 milioni di euro, del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Famiglia Chiesi, Barilla, Faac e di numerosi altri *partner*. Ora si attende la generosità di tutti coloro che hanno a cuore la "rinascita" della chiesa.

Il sostenitore versa una cifra a piacere sul sito sanfrancescodeprato.it tramite carta di credito o bonifico. In base all'importo dell'offerta, oltre alla presenza nel registro dei *donor*, saranno proposti un oggetto o un'attività come segno di ringraziamento:

- a partire da €10,00: visita in quota sino al rosone
- a partire da €30,00: un *gadget eco - friendly*
- a partire da €200,00: un cofanetto con taglio dell'inferriata e librettino con foto e frasi francescane.

È possibile sostenere il progetto attraverso una libera erogazione, beneficiando dell'Art Bonus, che consente il recupero fiscale del 65%, in tre anni, dell'importo donato sia da cittadini sia da imprese.

Beneficiario Diocesi di Parma

IBAN IT02N0623012700000038406827 c/o Crédit Agricole Italia

Causale Art Bonus - Diocesi di Parma - San Francesco del Prato - Parma - Codice Fiscale o P. IVA del donante.

[I numeri che contano](#)